

Idee nuove per l'occupazione /2

Ha successo negli Usa e in Inghilterra l'istituto del «job sharing»
I vantaggi di un solo posto per due: tempo libero e più garanzie del part time

Una «strana coppia» al lavoro

Si chiama «lavoro gemellato», si è affermato negli Usa ed in Gran Bretagna. I «gemelli di lavoro» dividono in due anche lavori d'elevato livello professionale che diversamente non avrebbero potuto mantenere conciliando con esigenze familiari, personali, di studio. I «job sharers» si ripartiscono a loro piacimento e con modalità diverse il carico di lavoro

MARIA ALICE PRESTI

ROMA Si chiama job sharing, si può tradurre in «lavoro gemellato»: non ha nulla a che vedere con la pura e semplice suddivisione di un posto di lavoro in due parti a part time. Nel caso del lavoro «gemellato» una nuova forma di organizzazione del rapporto di lavoro che ha cominciato a diffondersi negli Usa a partire dalla fine degli anni 60, due lavoratori rispondono di un'unica obbligazione che ha per oggetto un'unità lavorativa: i due «gemelli» possono ripartirsi a loro piacimento anche con modalità differenti orari e quantità delle prestazioni.

Il job sharing - come precisa il professor Pietro Ichino dell'Università di Cagliari, che ha curato una recente ricerca

cessivamente in Gran Bretagna del lavoro «gemellato»? «In parte questo successo - spiega Ichino - è dovuto al fatto che negli ordinamenti di quei paesi la legge ed i contratti collettivi non estendono ai posti di lavoro part time alcune importanti tutele previste invece per i contratti full time ad esempio quelle legate all'anzianità, il diritto alle ferie annuali, la protezione contro il licenziamento ingiustificato, ed i benefici che in quel sistema hanno un grande peso nel trattamento del lavoratore».

Risulta inoltre dai dati che il job sharing ha consentito in molti casi a lavoratori impossibilitati a mantenere un impegno lavorativo a tempo pieno di accedere (o di non essere costretti a rinunciare) a posti di lavoro di elevato livello professionale per i quali l'organizzazione aziendale non avrebbe previsto la possibilità di lavoro part time.

«Ma l'elemento che viene maggiormente sottolineato come caratteristica positiva del job sharing - prosegue il docente universitario - consiste nella maggiore possibilità

di controllo che ne deriva rispetto al proprio tempo di lavoro e fa più agevole integrazione dell'impegno lavorativo con l'insieme delle proprie esigenze personali, familiari, di studio».

E naturalmente questa forma di lavoro darà benefici ai datori di lavoro Quali? «Certo - prosegue il docente - il beneficio che il datore di lavoro può trarre consiste in un drastico contenimento del tasso di assenteismo dovuto all'automatizzata sostituzione da parte di uno dei due partner dell'altro impedito. Inoltre si è osservata una maggiore produttività del lavoro ed un'intensificarsi l'impegno nei periodi in cui questo si rende necessario».

Le categorie professionali in cui si registra il maggior numero di casi di job sharing sono quelle degli impiegati amministrativi, degli insegnanti, del personale medico e paramedico del personale addetto ai consultori pubblici, dei ricercatori scientifici. E si «gemellano» anche avvocati dipendenti da grandi studi lega-

li. Negli Usa la sperimentazione del job sharing non ha trovato ostacoli significativi. L'organizzazione del lavoro nella pubblica amministrazione è decisamente flessibile ed aperta alla sperimentazione di rapporti atipici.

E come si dividono il lavoro i job sharers? «In alcuni casi - spiega ancora Ichino - dividono a metà la giornata di lavoro, in altri il mese o addirittura l'anno. In altri casi ancora la distribuzione dell'attività non viene programmata da par loro, ma viene decisa giorno per giorno secondo le esigenze: può capitare che nei periodi di punta entrambi i «gemelli di lavoro» siano presenti. Nel distribuirsi i compiti tengono ovviamente conto delle preferenze e delle competenze particolari dell'uno e dell'altro. Quanto alle retribuzioni sono quasi sempre il risultato esatto della suddivisione in due parti della retribuzione corrispondente al posto di lavoro che occupano solidamente e nella suddivisione è quasi sempre rispettato il criterio della proporzionalità rispetto alla prevedibile suddivisione dell'orario di lavoro».

Piace anche al sindacato (e favorisce le donne)

ROMA Sia negli Usa che in Gran Bretagna l'atteggiamento delle organizzazioni sindacali nei confronti del job sharing è stato inizialmente di diffidenza e spesso di aperta ostilità si temeva soprattutto che, attraverso questa forma di organizzazione del lavoro, potesse essere incrementato lo sfruttamento dei lavoratori.

In un secondo tempo sono prevalse valutazioni diverse, considerazioni sugli effetti positivi del «lavoro gemellato» in particolare per ciò che riguarda il controllo del proprio tempo di lavoro e l'estensione ai diritti ed alle tutele dei lavoratori a tempo pieno, a condizione, ovviamente, che il tutto avvenisse sulla base di una scelta effettivamente libera da parte dei soggetti interessati.

Il mutato atteggiamento delle organizzazioni sindacali in Gran Bretagna ha portato negli ultimi anni alla stipulazione di diversi contratti col-

la nuova **ecologia**
IL MENSILE DEI VERDI E DEI CONSUMATORI
E IN EDICOLA IL NUMERO DI AGOSTO
FARMOPLANT
TUTTI I RETROSCENA E LE CONSEGUENZE DEL DISASTRO.
LE ULTIME PAROLE FAMOSE DEI PROTAGONISTI.
IL MISTERO DEGLI ELENCHI DELLE AZIENDE AD ALTO RISCHIO.
CARTA RICICLATA AL 100%

COMUNE DI VALLE AGRICOLA
PROVINCIA DI CASERTA
Avviso d'asta pubblica per la vendita del materiale legnoso ritraibile dal bosco a 1° Sezione Colombari
ESTRATTO
In esecuzione della Delibera Consiliare n. 79 del 3 giugno 1988, approvata per presa d'atto del Co.Re.Co. di Caserta in data 1 luglio 1988, protocollo n. 7004.
RENDENOTO
per il giorno 12 settembre 1988 alle ore 11 nella Casa comunale avrà luogo un'asta pubblica con offerta aperta ed aumento ed aggiudicazione definitiva ad unico incanto ai sensi dell'art. 73 lettera C) del Regolamento di contabilità generale dello Stato approvato con R.D. 23 maggio 1924 n. 827 e successive modificazioni per la vendita di materiale legnoso ritraibile dal bosco n° 11 Sezione Colombari. Importo del prezzo base la corpa L. 84.850.000. Copia integrale dell'avviso d'asta ed ulteriori chiarimenti possono essere richiesti al Comune di Valle Agricola Ufficio di Segreteria, telefono (0823) 342024.
Valle Agricola 5 agosto 1988
IL SINDACO Rosa Pisturo

VACANZE LIETE
BELLARIA - hotel Tonetti - Tel. (0541) 44390. Moderno, vicino mare, tranquillo, camera servizi, balcone, parcheggio, piscina, bar, ristorante. Sconto bambini 20-40%. Direzione proprietaria (173)
BELLARIA - hotel Wega - Via Elio Mauro 18, tel. (0541) 44923. Nuovissimo, tranquillo, tutta camera doccia wc, balcone, camera servizi, parcheggio. Offerta speciale: 21-31 agosto 27.500 - 30.000; settembre 24.500 - 27.000. Sconto bambini 20-40%. Direzione proprietaria (174)
CERENATICO - albergo Riviera - Tel. (0547) 82064. Sul mare, meravigliosa vista del porto, ampio giardino alberato ottimo cucina con menu a scelta. Fine agosto 28.000 - 30.000 settembre 22.000 - 24.000 tutto compreso. Sconto bambini Possibilità weekend (83)
CERENATICO - hotel King - Viale De Amicis 88. Vicino mare, tranquillo, camera servizi, bar, soggiorno, piscina, parcheggio, menu a scelta. Maggio, giugno e dal 25 agosto 27.000, luglio 31.000 agosto 42.000. Sconto bambini 40% (73)
CERENATICO - Valverde - hotel Bellevue - Tel. (0547) 86216. Tutte camere con bagno e balcone. Camera servizi, parcheggio, menu a scelta. Maggio, giugno e dal 25 agosto 27.000, luglio 31.000 agosto 42.000. Sconto bambini 40% (73)
CERENATICO - Valverde - pensione Mirella - Via Canova 78 tel. (0547) 86474. Moderna, vicina mare, camera servizi, balcone, parcheggio, menu a scelta. Fine agosto 32.000 settembre 24.500 tutto compreso. Sconto bambini (180)
CERENATICO - Villamaria - pensione Vallechiara - Via Alberti 10 tel. (0547) 86188. Pochi passi mare, camera servizi, parcheggio, trattamento familiare. Sconto bambini 40%. Presentazione questo annuncio dal 25/8 bambino fino a 6 anni gratis (177)
Hotel Sovereign - IGEA MARINA - Rimini - Tel. (0541) 830104. Vicino mare, camera con doccia, balcone, tranquillo e accogliente nella tradizione romagnola, parcheggio. Dal 22/8 al 3/9, 29.000 dal 4/9 al 15/9 27.000 tutto compreso. Disponibilità anche dal 18/8 (172)
IGEA MARINA - Rimini - albergo Milano - Tel. (0541) 830117. Vicino mare confortevole cucina casalinga, ricca colazione, parcheggio. Fine agosto 27.000 - 29.000, settembre 23.000 - 25.000 complessiva (181)
LIDO DI SAVIO - Milano Marittima - hotel Old River - l'Inna tel. (0544) 949105. Camera vista mare spiaggia privata 21-31 agosto 33.000 settembre 26.000 (179)

Falck Assemblea straordinaria a settembre

MILANO È comparso sulla Gazzetta Ufficiale l'avviso di convocazione dell'assemblea straordinaria della Falck, fissata per il 23 settembre (il 30 lo seconda). I soci saranno chiamati a ratificare l'aumento di capitale da 110,6 a 147,4 miliardi a cui in luglio la Corte d'Appello del Tribunale di Milano aveva negato l'omologazione. In seguito all'opposizione di alcuni piccoli azionisti. Con un successivo ricorso la Falck era riuscita a ottenere la sospensione del decreto di annullamento, convincendo anche la Consob a mantenere invariati in borsa i titoli della Società.

Oltre alla ratifica confermata è, occorrendo, rinnovazione dell'aumento di capitale, il primo punto all'ordine del giorno contempla anche la ratifica delle deliberazioni assembleari del 16-9-86 e consuntivi del 28-1-87, sempre relative all'aumento di capitale. Il secondo punto dell'ordine del giorno prevede la revoca, per la parte non utilizzata, della delega che l'assemblea '86 aveva conferito al consiglio di amministrazione.



La Zecca della Banca d'Italia

In 16 anni dimezzato il tasso di cambio della divisa italiana In arrivo la «lira pesante» o le banconote da 1 milione?

Uno dei problemi che stanno di fronte al nuovo governo alla ripresa dell'attività dopo il periodo fenale e certamente quello della creazione della lira pesante. Il continuo aumento dell'inflazione, sia pure non più con i ritmi di alcuni anni or sono, che porta ad una costante svalutazione della lira e l'introduzione dell'informatica nel sistema bancario espongono una contabilità più snella, con meno cifre inutili.

ROMA La lira pesante diventa sempre più una necessità anche se la sua introduzione, quando sarà decisa, rischia di complicare la vita degli italiani, che saranno costretti, per un tempo non breve, a fare i conti con una lira che vale mille volte meno di quella attuale.

Che il sistema monetario italiano esiga una riforma lo conferma anche uno studio compiuto dalla Confindustria nel quale è stato calcolato il corso di cambio effettivo delle valute internazionali dal 1972 ad oggi. Si scopre così che il tasso di cambio della lira sui mercati internazionali si è più che dimezzato negli ultimi sedici anni. La nostra moneta, infatti, fatta base 100 nel 1980, è passata da un valore di 187 nel 1972 a 70,8 dello scorso anno. I dati della Confindustria rivelano inoltre l'impressionante marcia compiuta in questo periodo preso in esame dalla moneta giapponese. Lo yen che aveva un valore di 80 l'1 nel 1972 ha raggiunto nell'87 quota 1742. È interessante rilevare tra l'altro che lo yen si trovava sedici anni fa al di sotto di numerose monete e che oggi guida la classifica dei tassi effettivi di cambio con un forte scarto sulle altre. Un andamento altalenante ha fatto invece registrare il dollaro che da 116,4 del '72 è passato a 108 nel 1987, ma avendo toccato la

punta massima (150) nell'85. Oltre lo yen, hanno visto crescere il proprio tasso di scambio effettivo il marco tedesco, il franco svizzero e lo scellino austriaco.

Non sarà però certamente l'introduzione della lira pesante a migliorare da questo punto di vista il valore della nostra moneta rispetto alle altre valute straniere, in quanto questo dimezzamento del rapporto di scambio fra la lira e le altre principali monete nel corso di 16 anni dipende fondamentalmente dalla debolezza intrinseca della nostra economia rispetto a quella di altri paesi.

Se non sarà introdotta comunque la lira pesante, gli esperti non escludono che non debbano apparire quanto prima in circolazione banconote da un milione e da mezzo milione. Fanno rilevare infatti gli esperti che diventa sempre più complesso, con la continua perdita di valore della nostra moneta, effettuare forti pagamenti con banconote di piccolo taglio. Il biglietto di banca del valore di un milione non dovrebbe meravigliare se si considera il continuo deprezzamento della lira. Si fa notare che nel 1951 - all'atto dell'unità d'Italia - si acquistava con 1000 lire ciò che oggi si compra con 4 milioni. Eppure nel 1981 erano già in circolazione le banconote da 1000 lire, come se oggi circolassero biglietti di banca del valore di 4 milioni. È vero che da allora ad oggi molte cose sono cambiate. Ma è possibile ritenere che o si arrivi entro un tempo ragionevole alla creazione della lira pesante, oppure l'introduzione della banconota da un milione si renderà inevitabile. La procedura per l'emissione di un nuovo «taglio» resta comunque molto complessa. La Banca d'Italia sollecita il ministero del Tesoro, questi predispone il disegno di legge che il Parlamento traduce in legge dello Stato. Spetta poi sempre al Tesoro, con un suo decreto, fissare le caratteristiche del nuovo biglietto.

Maglieria Va a ruba il «made» in Oriente

ROMA In soli due anni le vendite di maglieria (intima esterna calze e collant) sul mercato interno hanno fatto un balzo in avanti di circa il 30% passando dai 5.700 miliardi del 1985 agli oltre 7.300 miliardi del 1987. Ma il vero boom riguarda la maglieria in tinta e soprattutto quella importata dall'Estremo Oriente. La Turchia da sola, lo scorso anno, ha più che triplicato le proprie esportazioni di maglieria verso l'Italia ma anche Cina, India, Hong Kong e Corea del sud hanno accresciuto le proprie vendite nel nostro paese. La Francia invece che rappresenta il nostro principale fornitore in questo comparto, si è trovato ad operare in situazioni di sempre maggiore complessità ed ha visto aumentare le proprie incertezze sul piano delle tendenze evolutive.

Calzature Il 1988 sarà un anno nero

ROMA Per la scarpa «made in Italy» il 1988 sarà un anno particolarmente difficile dopo i risultati già critici registrati nell'87. Secondo l'ultima indagine dell'Ancli, l'associazione dei produttori del settore, al calo produttivo del 7,3% dei primi quattro mesi dell'anno si andrà ad aggiungere una ulteriore diminuzione della domanda nel periodo aprile-settembre '88 che dovrebbe portare il saldo finale dell'intero anno per quanto riguarda la produzione di calzature, ad un -6,2% rispetto allo scorso anno. Sempre per l'intero '88 gli esperti prevedono una contrazione delle vendite italiane sui mercati esteri del 7% con un aumento delle importazioni del 5%. L'andamento sfavorevole delle esportazioni è stato determinato finora dal progressivo peggioramento sui mercati di sbocco dell'Europa occidentale (+5,3%).

Analcolici Dieci miliardi in bollicine

ROMA Ormai siamo arrivati a bere circa 33 litri a testa in un anno, tra succhi e bevande gassate spinti soprattutto dalle convincenti campagne pubblicitarie. Le aziende del settore, infatti, hanno dedicato alla promozione ingenti risorse. Solo in sponsorizzazioni è stato calcolato per il 1987 un investimento di circa 10 miliardi di lire. E quanto soltanto una studio della Confindustria. Lo scorso anno la produzione di bevande gassate ha raggiunto i 15,4 milioni di ettolitri con un incremento del 7,7%. Quelle a succo hanno segnato in particolare, l'aumento di maggiore entità (+8,8%) ed ora rappresentano quasi il 35% della produzione totale del settore. In linea con quello medio è risultato l'incremento di produzione delle bevande a base di cola e di fantasia (+7,5%), mentre le gassose hanno presentato una dinamica appena di poco inferiore (+5,3%).

Il Principato del lavoro nero

PRINCIPATO DI MONACO Nel mondano principato di Monaco per il lavoratore immigrato la legge è quella della giungla proliferano le agenzie private che collocano manodopera senza contratto alcuno. E sono gli immigrati provenienti dal Sud europeo e dall'Africa i più sfruttati. «Quel che conta è lavorare - teorizza un rappresentante del governo monegasco - il modello d'impiego fisso non è più valido in un mondo in continua evoluzione».

GIANCARLO LORA

L'assenza di regole lascia la porta aperta ad ogni possibilità di abusi. Questo sistema è nefasto per la pace sociale e per l'economia del Principato.

Il quotidiano nizzardo «Nice Matin» sempre cauto nel trattare gli affari riguardanti il piccolo stato di Ranieri III si è fatto carico di condurre un'inchiesta nel settore della manodopera straniera e rileva la proliferazione di agenzie private specializzate nel collocare lavoratori impiegati a termine, senza contratto alcuno. Nel 1975 le agenzie erano due, scrive il «Nice Matin» ora sono sei e vi sono scritte menzioni. A Monaco non vengono effettuati controlli

tantissimi nomi di Bliss, Boss, Mi e la loro attività è pubblicizzata con inserzioni sulla stampa.

«Quello che conta è lavorare, sia in modo precario che fisso. Il modello di impiego fisso e definito non è più valido in un mondo in continua evoluzione» è la tesi di un rappresentante del governo monegasco. E Ravera, direttore del settore Lavori pubblici e Affari sociali, rincara la dose: «Non vogliamo leggi che potrebbero frenare lo sviluppo economico». Quindi si lascia al «buon cuore» del padrone la gestione della manodopera di immigrazione. Per Manni, vicepresidente della Federa-